



ITCLab: all'insegna della sostenibilità ambientale

ITCLab è destinato a riassumere in un concreto volume architettonico l'impegno di Italcementi in materia di sostenibilità ambientale. L'edificio, infatti, è stato progettato con lo scopo di rispondere a tutti i requisiti, anche quelli più stringenti, in materia di risparmio energetico e, più in generale, di qualità innovativa della progettazione.

Alla base di tutta la progettazione, due criteri fondamentali: l'inserimento delle strutture in un contesto ambientale coerente (il Parco scientifico e tecnologico Kilometro Rosso) e la certezza di garantire prestazioni sostenibili in termini architettonici, funzionali e tecnologici.

Il Politecnico di Milano attraverso la eERG (del Dipartimento di Energetica), ha orientato le scelte impiantistiche con l'obiettivo di implementare le soluzioni energetiche più efficienti oggi disponibili sul mercato. Nei due anni successivi al completamento dell'edificio, il Politecnico potrà in essere un monitoraggio dell'impianto di sfruttamento geotermico in dotazione all'edificio.

E' stata richiesta la certificazione delle strutture secondo il protocollo americano LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) che analizza sei differenti parametri qualitativi: sostenibilità dell'insediamento, consumo efficiente di acqua, consumo efficiente di energia e contenimento delle emissioni in atmosfera, impiego di materiali e consumo di risorse, qualità degli ambienti indoor, principi di progettazione e innovazione.

Dal punto di vista tecnologico, quindi, oltre alle evidenti caratteristiche formali dell'edificio, i progettisti hanno previsto l'impiego di energie alternative: in copertura, troveranno posto pannelli fotovoltaici, che produrranno ogni anno oltre 95.570 kWh (pari al consumo di un palazzo con 40 famiglie), per un risparmio complessivo di 52 tonnellate di combustibili fossili, e 250 m² di pannelli solari, sottovuoto e ad alta temperatura, la cui potenza termica sarà utilizzata per soddisfare il 65% del fabbisogno annuo di acqua calda dell'edificio. L'impianto geotermico, coi suoi 51 pozzi, fornirà parte del riscaldamento invernale e del raffrescamento estivo.

Bergamo, 28 settembre 2009